



Testimoni di speranza

Bilancio sociale 2024

Indice

Presentazione del Vescovo	5
Introduzione e note metodologiche	7
CHI SIAMO.....	8
Organigramma	8
Mission	9
Macrovoce economiche	11
Struttura nel territorio	13
BENEFICIARI	15
Analisi delle povertà	15
Generalità dei “capofamiglia”	16
Stato civile	16
Cittadinanza	17
Provenienza	17
Stato di dimora e condizione alloggiativa.....	19
Detenuti e UEPE	21
BISOGNI	23
ATTIVITÀ	25
Beni e servizi materiali.....	26
Sanità	28
Alloggio.....	29
Altri interventi	30
Carcere e UEPE	31
PROGETTI	32
Servizio Civile Universale.....	32
Progetti 8xmille 2024 e 2025	33
Appuntamenti diocesani annuali.....	34

Presentazione del Vescovo

“La carità non ha bisogno di applausi, perché all’amore basta l’amore”: con questa chiave di lettura – tratta dagli scritti di Sant’Agostino – invito a leggere il Rapporto annuale della Caritas Diocesana di Orvieto-Todi.

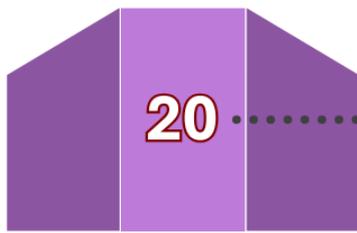
Sfogliare le pagine di questo opuscolo con attenzione può ravvivare in noi la coscienza che, tra le trame dell’assistenza e dell’aiuto, possiamo scorgere l’ordito della fede di una Chiesa che ha a cuore tutti i suoi figli. Come la fede ispira la carità, così la carità nutre la speranza, della quale siamo pellegrini. Coloro che, dalle nostre mani, ricevono un concreto sostegno, non sono solamente destinatari di una azione umanitaria – seppur meritevole – ma sono fratelli e sorelle che ricevono in dono qualcosa di più: un segno di speranza.

Ringrazio quanti si impegnano ogni giorno, a diverso livello – diocesano, di unità pastorale e parrocchiale –, perché, con la loro opera a servizio della carità, si fanno strumenti di speranza. Questo bilancio sociale non si esaurisce nel dare conto di quanto e di come vengono impiegati nella trasparenza i beni della comunità, ma, all’ombra delle semplici cifre, si cela un’azione di denuncia “a viso aperto” dei mali che affliggono i nostri tempi – la cui cifra si sostanzia nel dramma della solitudine – e un desiderio di scuotere le coscienze di tutti coloro che sono chiamati, a ogni livello, a promuovere, prima ancora della carità, quella giustizia che rinnova il mondo.

Lo Spirito santo, fuoco ardente di carità, sceso come rugiada sulla Chiesa nascente, infiammi i nostri cuori come quelli degli Apostoli nella camera alta di Sion e ci renda segno concreto dell’amore di Dio riversato sul mondo.

Orvieto, 8 giugno 2025 – Solennità di Pentecoste

+ Gualtiero Sigismondi



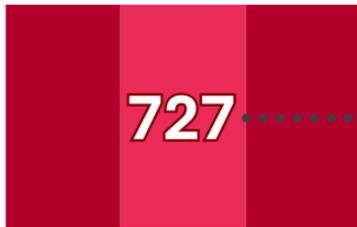

sedi caritas




interventi effettuati




kg di prodotti alimentari distribuiti




nuclei familiari accompagnati



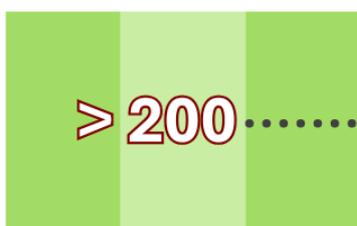

persone accompagnate




detenuti accompagnati




imputati con conversione di pena




volontari

Introduzione e note metodologiche

Il bilancio sociale è lo strumento che la Caritas diocesana di Orvieto-Todi ha scelto di utilizzare per **testimoniare** alla comunità ecclesiale e a quella civile il suo impegno a favore degli ultimi, per incrementare la sua attività di **advocacy**, necessaria per “prestare la voce” a quanti vivono situazioni di **fragilità** e **solitudine**, spesso causa di condizioni di esclusione sociale, ingiustizia e negazione di diritti. Caritas italiana sottolinea il triplice scopo di ogni bilancio sociale: “permettere una reale conoscenza della situazione individuando chi sono gli “ultimi” oggi e qui (senza fermarsi a quelli che già sono destinatari delle varie attività ormai strutturate con progettazione e risorse); progettare un’azione caritativa e, in generale, aderente alla situazione; attivare un’azione di advocacy che sia competente, fondata sui numeri e possibilmente efficace. All’esterno, i vari rapporti dovrebbero aiutare l’opinione pubblica a prendere coscienza della realtà della povertà e a stimolare gli enti pubblici ad agire”.

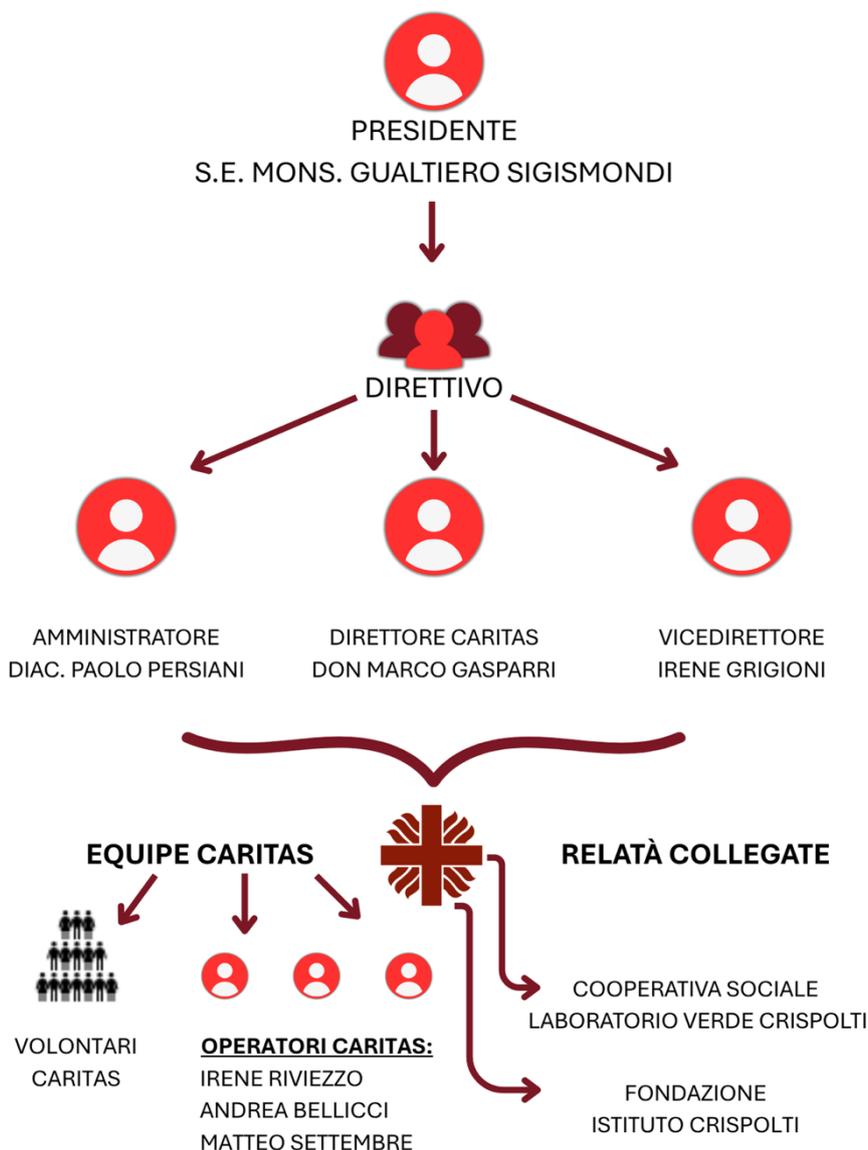
I dati riportati in questo bilancio sociale si riferiscono all’anno 2024 e sono stati elaborati dalla Caritas diocesana grazie allo strumento dell’Osservatorio delle Povertà e delle Risorse (OsPoWeb), ideato da Caritas Italiana e utilizzato sul territorio nazionale nei centri di ascolto per raccogliere tutti i dati relativi ai beneficiari e gli interventi da essi richiesti e per essi attuati. Per offrire una lettura più veritiera possibile della realtà, ai dati registrati con il sistema OsPoWeb sono stati aggregati i dati registrati da alcune Caritas parrocchiali e interparrocchiali presenti nel territorio diocesano attraverso metodologie cartacee di raccolta dati.

I dati raccolti ed elaborati sono il mezzo attraverso cui poter riflettere e analizzare il fenomeno della **povertà**, che negli ultimi anni, si è acuito e reso più complesso. Ogni numero presente in questo bilancio sociale racconta un volto incontrato, una famiglia ascoltata, storie narrate e accolte. Dall’**ascolto** infatti nasce ogni tipo di intervento e dell’ascolto si nutre ogni relazione vera, unico balsamo che sa curare la più grande delle povertà del nostro tempo: la solitudine.

CHI SIAMO

Organigramma

L'organigramma sottostante riporta l'organizzazione della Caritas diocesana di Orvieto-Todi così come è stata strutturata dal novembre 2023. L'equipe della Caritas diocesana comprende, oltre il presidente e il direttivo, tre operatori che gestiscono i centri di ascolto diocesani, i centri di accoglienza e le mense. All'equipe si affiancano oltre 200 volontari, di età compresa tra i 14 e gli 80 anni, presenti in tutto il territorio diocesano, che rappresentano l'intera comunità cristiana che **serve Cristo negli ultimi**. Essi – scrive Caritas Italiana – sono “una realtà fondamentale [...] perché sottolinea pedagogicamente un grande valore, quello della **gratuità**”. Da dicembre 2024, il braccio operativo della Caritas diocesana è la Fondazione Istituto Crispolti, mentre la Cooperativa Laboratorio Verde Crispolti ha cessato la sua attività nello stesso mese.



Mission

La mission della Caritas diocesana si sostanzia negli articoli 1 e 3 dello statuto di Caritas Italiana, approvato dal Consiglio Episcopale Permanente della Conferenza Episcopale Italiana nella Sessione del 10-13 marzo 1986 (cfr. Notiziario C.E.I. n. 3 del 26 marzo 1986, p. 72-81), e parzialmente modificato dallo stesso Consiglio Permanente nella sessione del 17-20 settembre 1990.

Fine principale di Caritas è la **promozione** e la **testimonianza** della **carità**, affinché possa essere attuato il monito che papa Paolo VI rivolse alla Caritas Italiana il 28 settembre del 1972, “al di sopra dell'aspetto puramente materiale della vostra attività, deve emergere la sua prevalente **funzione pedagogica**”.

La funzione pedagogica, che si auspica diventi sempre più la nota distintiva delle attività e degli interventi di Caritas, non deve rimanere soltanto fine ultimo delle opere, ma divenire principio guida di ogni gesto e di ogni pensiero che lo origina. Solo così sarà possibile per la Caritas attuare i compiti che le sono propri, in collaborazione con il Vescovo e con gli altri uffici e organismi diocesani. L'**animazione** delle **comunità** e il **coordinamento** delle iniziative e delle opere caritative sono i due assi cartesiani di riferimento entro cui disegnare “opere segno” e interventi di prevenzione e promozione, che siano mezzi per la promozione “dello **sviluppo integrale** dell'uomo, della **giustizia sociale** e della **pace**”. Si riportano di seguito, integralmente, gli articoli 1 e 3 dello Statuto di Caritas Italiana, coordinate per l'orientamento della carità:

Art. 1 - NATURA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale costituito dalla Conferenza Episcopale Italiana al fine di promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità della comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica.

Art. 3 - COMPITI

I compiti della Caritas Italiana, in conformità all'art. 1, sono i seguenti:

a) collaborare con i Vescovi nel promuovere nelle Chiese particolari l'animazione del senso della carità verso le persone e le comunità in situazioni di difficoltà, e del dovere di tradurlo in interventi concreti con carattere promozionale e, ove possibile, preventivo;

b) curare il coordinamento delle iniziative e delle opere caritative e assistenziali di ispirazione cristiana;

c) indire, organizzare e coordinare interventi di emergenza in caso di pubbliche calamità, che si verificano sia in Italia che all'estero;

d) in collaborazione con altri organismi di ispirazione cristiana:

- realizzare studi e ricerche sui bisogni per aiutare a scoprirne le cause, per preparare piani di intervento sia curativo che preventivo, nel quadro della programmazione pastorale unitaria, e per stimolare l'azione delle istituzioni civili ed una adeguata legislazione;

- promuovere il volontariato e favorire la formazione degli operatori pastorali della carità e del personale di ispirazione cristiana sia professionale che volontario impegnato nei servizi sociali, sia pubblici che privati, e nelle attività di promozione umana;

- contribuire allo sviluppo umano e sociale dei paesi del Terzo Mondo con la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, con prestazione di servizi, con aiuti economici, anche coordinando le iniziative dei vari gruppi e movimenti di ispirazione cristiana.

Macrovoci economiche

DATI ECONOMICI

PROVENTI

Contributi da diocesi 8xmille	200.000
Progetti Caritas Italiana	117.500
Offerte e donazioni	12.559
Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto	49.650
Contributi da enti pubblici / privati	2.845
Anticipo contributi 8x1000	50.000
<i>Somme non utilizzate da esercizi precedenti</i>	<i>113.554</i>

TOTALE PROVENTI

546.108

ESERCIZIO 2024

IMPIEGHI

Sostegni economici a soggetti bisognosi	86.981
Servizio mensa e accoglienza	80.667
Aiuti per assistenza sanitaria	2.957
Carcere	11.520
Servizio civile e formazione	14.354
Emergenze nazionali e internazionali	5.295
Organizzazione appuntamenti annuali	9.164
<i>Totale servizi per attività caritativa</i>	<i>210.938</i>
Utenze	37.188
Spese di gestione	57.973
Spese del personale	144.860
Minusvalenze	84.526
<i>Totale spese per gestione attività</i>	<i>324.547</i>
<i>Somme da destinare esercizi successivi</i>	<i>10.623</i>

TOTALE IMPIEGHI

546.108

Il bilancio analitico 2024, di cui qui si mostra un prospetto sintetico, conferma dal lato dei proventi, le principali fonti di finanziamento dell'attività della Caritas diocesana: il contributo 8xmille, il contributo ricevuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, i contributi erogati da enti pubblici e privati e le offerte delle parrocchie.

Dal lato degli impieghi, invece, si può notare che i dati economici ricalcano l'organizzazione dell'attività caritativa in settori di intervento, così come sono presentati nella redazione del bilancio sociale. Sono indicate a parte le spese per la gestione dell'attività caritativa. Le quote più significative dell'attività riguardano il sostegno economico alle famiglie che si trovano in stato di necessità, la cui domanda perviene attraverso i centri di ascolto diocesani, di unità pastorale, interparrocchiali e

parrocchiali, e le attività di mensa e di accoglienza realizzate sia ad Orvieto che a Todi. La presenza in Orvieto della Casa di Reclusione impegna, anche economicamente, la Caritas diocesana, con i suoi operatori, i volontari e i volontari del Servizio Civile in attività caritative e di sensibilizzazione. Il valore significativo della voce minusvalenze riguarda l'azzeramento di crediti pregressi.

Per un'analisi più dettagliata dei movimenti economici si rimanda al bilancio analitico nella sua completezza.

Struttura nel territorio

La Caritas diocesana di Orvieto-Todi opera in due sedi: ad Orvieto, in località San Valentino (conosciuta anche come località Ponte del Sole), accanto alla Chiesa di S. Crispino, e a Todi, in via Cesia 96, presso il complesso conosciuto come “Istituto Crispolti”. Entrambe le sedi ospitano un centro di ascolto e di distribuzione, un centro di accoglienza e una mensa.

La Caritas diocesana coordina le 18 Caritas parrocchiali, interparrocchiali e di unità pastorale che operano nel territorio diocesano. L’obiettivo principale della Caritas diocesana è infatti quello di essere presente capillarmente nel territorio attraverso le Caritas parrocchiali, interparrocchiali e di unità pastorale che sono il vero “grembo” di carità di ogni realtà territoriale. Come espressione della stessa Chiesa particolare, la Caritas diocesana e le Caritas diffuse nel territorio lavorano in **stretta sinergia** e in **continua collaborazione**, secondo un rapporto di **sussidiarietà** fondato sulla **comunione**.

Nell’**unità pastorale San Giuseppe** sono presenti: Caritas parrocchiale in Ciconia, Caritas parrocchiale Santa Maria Assunta in Montecchio-Tenaglie, Caritas parrocchiale di Baschi, Caritas interparrocchiale in Sferracavallo-Ponte del Sole, Caritas interparrocchiale Orvieto rupe.

Nell’**unità pastorale Santa Cristina** sono presenti: Caritas interparrocchiale Porano-Canale, Caritas parrocchiale Bolsena.

Nell’**unità pastorale Sant’Ansano** sono presenti: Caritas interparrocchiale Castel Viscardo-Castel Giorgio-Viceno-Monterubiaglio, Caritas interparrocchiale Allerona-Allerona scalo.

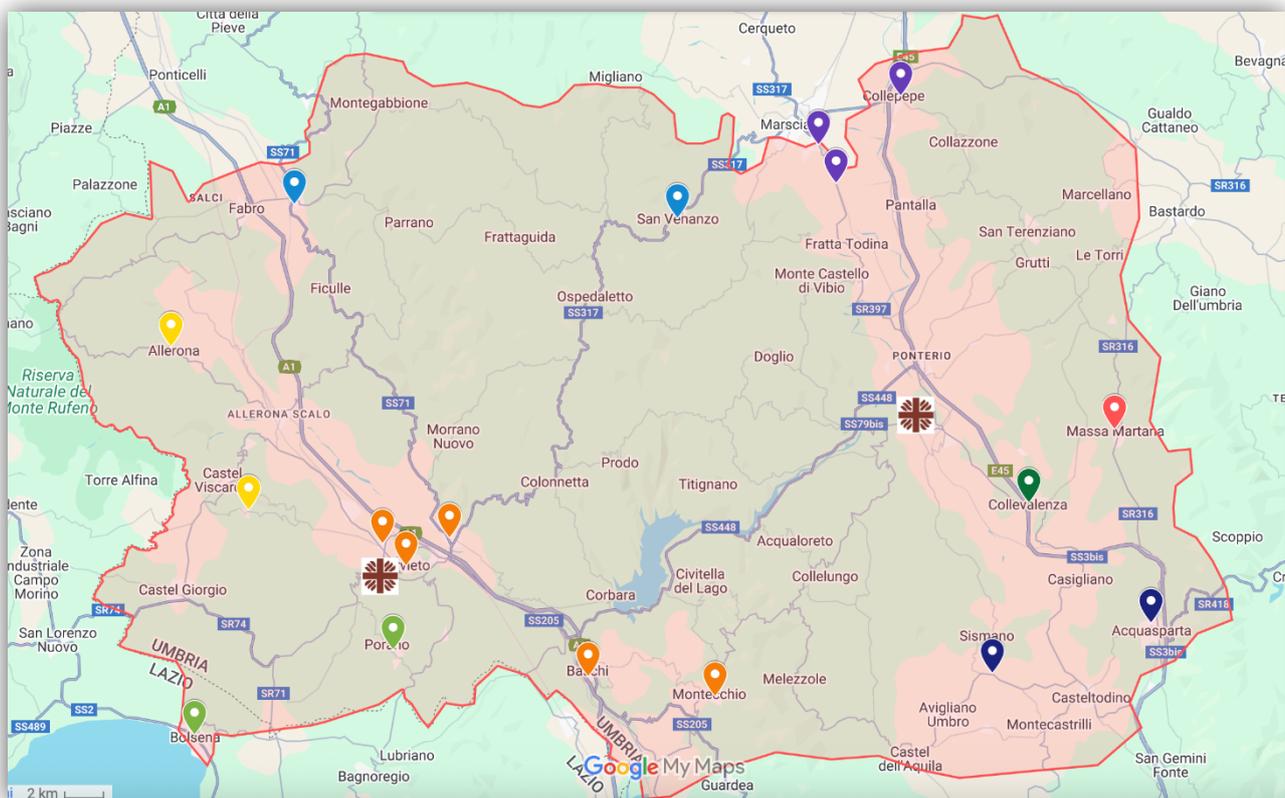
Nell’**unità pastorale San Fortunato** sono presenti: Caritas parrocchiale Collevaenza.

Nell’**unità pastorale San Terenziano** sono presenti: Caritas parrocchiale San Felice in Massa Martana.

Nell'**unità pastorale San Callisto** sono presenti: Caritas parrocchiale Madonna della Stella in Acquasparta, Caritas interparrocchiale Avigliano-Castel dell'Aquila-Dunarobba.

Nell'**unità pastorale San Venanzio** sono presenti: Caritas interparrocchiale SS. Cuore in Fabro Scalo, Caritas interparrocchiale in San Venanzo.

Nell'**unità pastorale San Sabino** sono presenti: Caritas interparrocchiale Collepepe-Collazzone-Gaglietole-Casalalta-Canalicchio-Ripabianca-Piedicolle, Caritas parrocchiale di Ammeto, Caritas parrocchiale di Fratta Todina-Spineta.

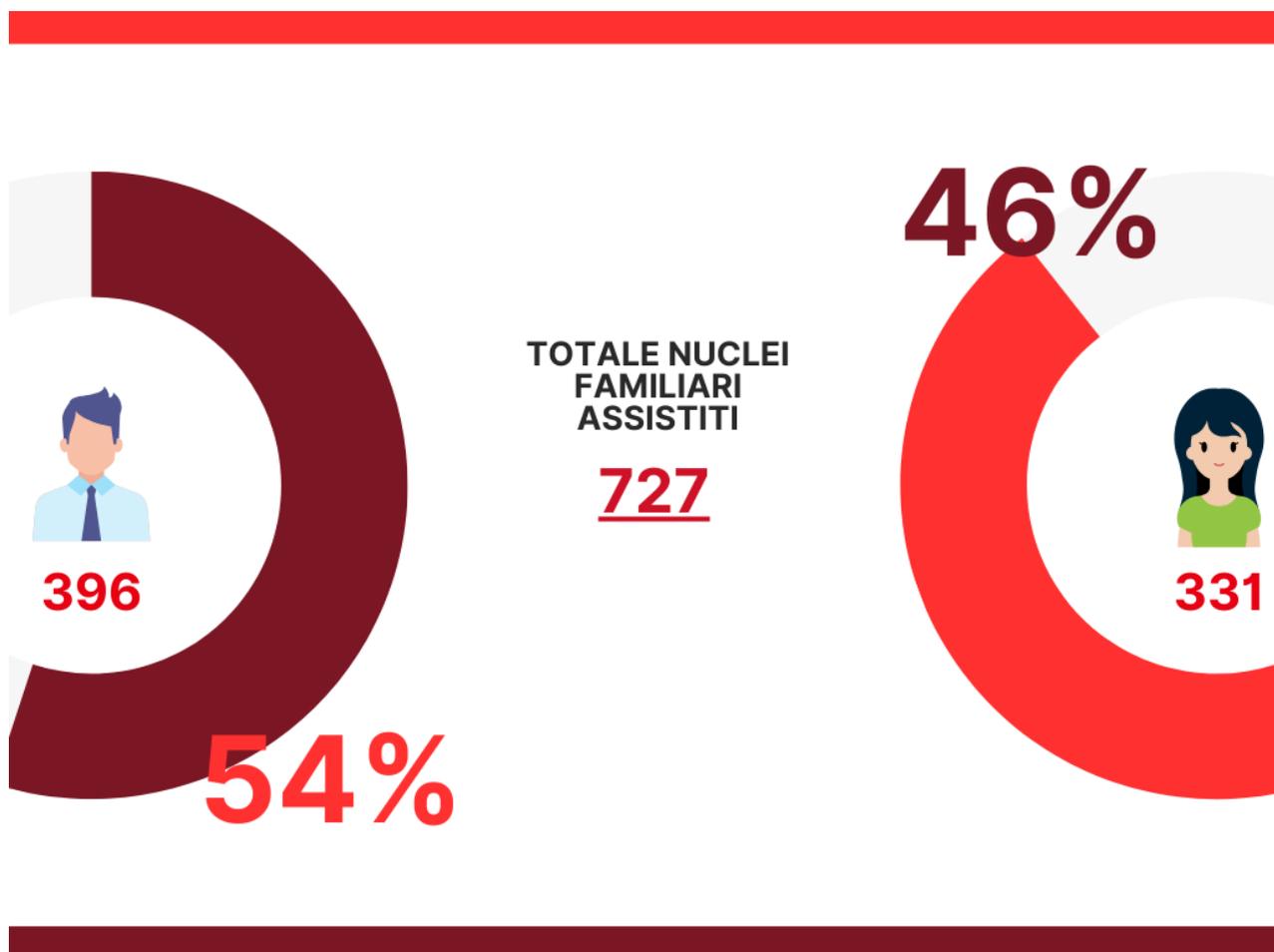


BENEFICIARI

Analisi delle povertà

I dati riportati e analizzati in questa sezione si riferiscono ai beneficiari dei servizi offerti: sono state incontrate, ascoltate e sostenute 727 famiglie, per un totale di circa 2.181 persone, cioè circa il 2,4% degli abitanti della Diocesi di Orvieto-Todi.

Il grafico sottostante riporta la distinzione per sesso dei “capofamiglia” dei nuclei familiari incontrati. Rispetto all’anno 2023, sembra registrarsi un’inversione di tendenza: una percentuale maggiore di uomini, come “capofamiglia”, ha tessuto relazioni con i centri di ascolto del territorio diocesano, a nome del suo nucleo familiare. Tuttavia, è da considerare che i 396 uomini comprendono i 117 detenuti incontrati dal centro di ascolto presente presso la Casa di Reclusione di Orvieto. Da ciò si evince che, anche quest’anno, sono state in maggioranza le donne a recarsi presso i diversi centri di ascolto.



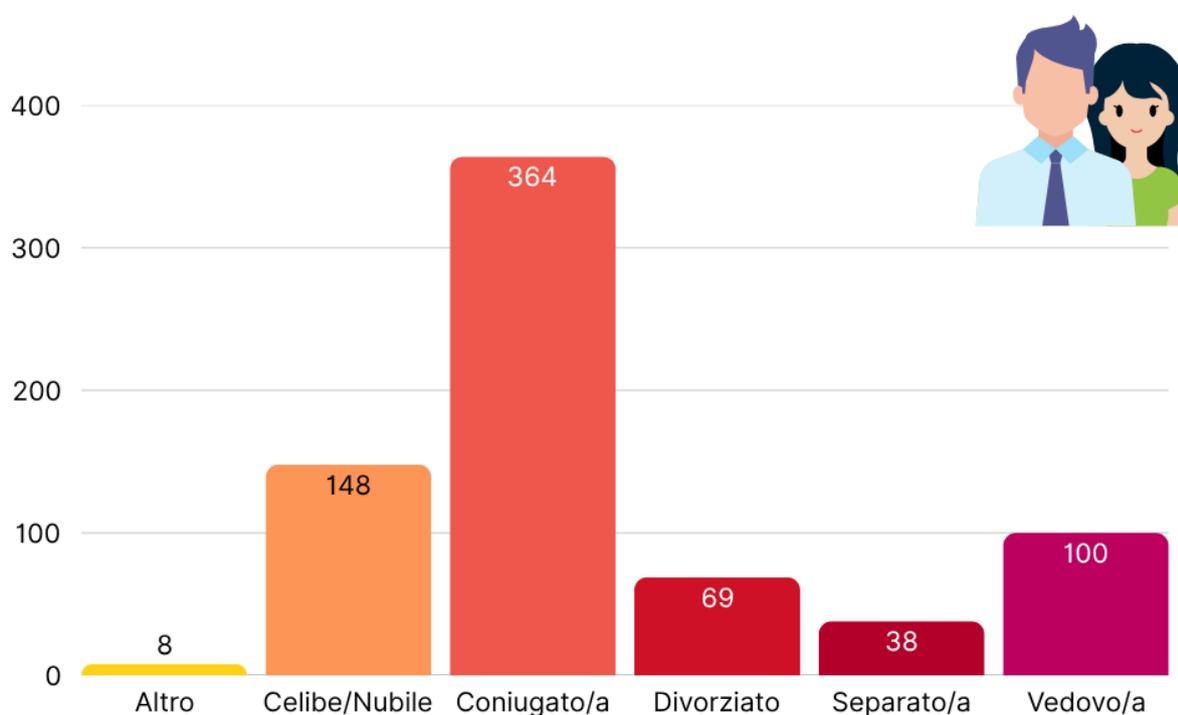
Generalità dei “capofamiglia”

Stato civile

Il grafico che segue riporta la distinzione per stato civile dei “capofamiglia” dei nuclei familiari accompagnati.

Sebbene, a colpo d’occhio, i nuclei il cui “capofamiglia” è coniugato appaiano la maggioranza, è doveroso soffermarsi nell’aggregare gli altri dati riportati, notando che la percentuale di quanti vivono senza un partner, si aggira intorno al 48,8%, percentuale che, rispetto al 2023 è aumentata di oltre 4 punti percentuali.

Tale dato narra quanto la solitudine possa contribuire a rendere difficoltosa la vita di una famiglia, costituendosi come uno dei fattori che causano condizioni di povertà. Per le famiglie che vivono situazioni di solitudine è particolarmente importante poter contare su una rete sociale capace di sostenere, accompagnare e promuovere.

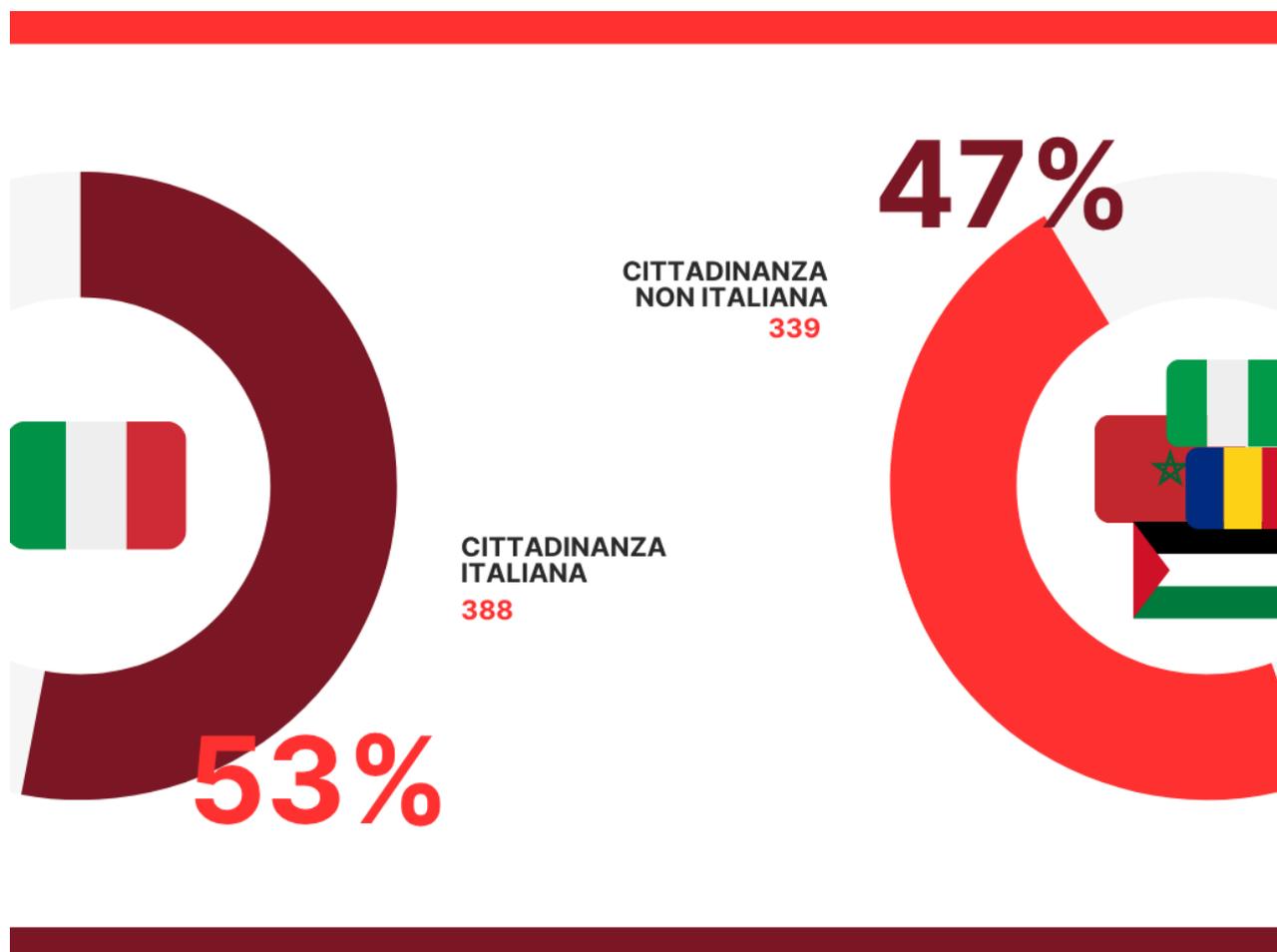


Cittadinanza

Il grafico che segue riporta la distinzione per cittadinanza dei “capofamiglia” dei nuclei familiari accompagnati.

Si può notare una sostanziale equa distribuzione tra i soggetti con cittadinanza italiana e quelli con cittadinanza non italiana. È doveroso sottolineare che la percentuale riferita ai cittadini italiani continua ad essere maggiore rispetto a quella dei cittadini non italiani. Le due percentuali registrate di fatto si aggirano entrambe intorno al 50% e tale dato evidenzia che non sussiste una discrepanza rilevante tra le famiglie con cittadinanza italiana e quelle con cittadinanza straniera che si rivolgono alla Caritas.

In riferimento ai “capofamiglia” con cittadinanza non italiana, si rileva che le cittadinanze maggiormente presenti sul territorio diocesano sono in ordine decrescente: marocchina, romena, moldava, ucraina, macedone, tunisina, albanese, egiziana.

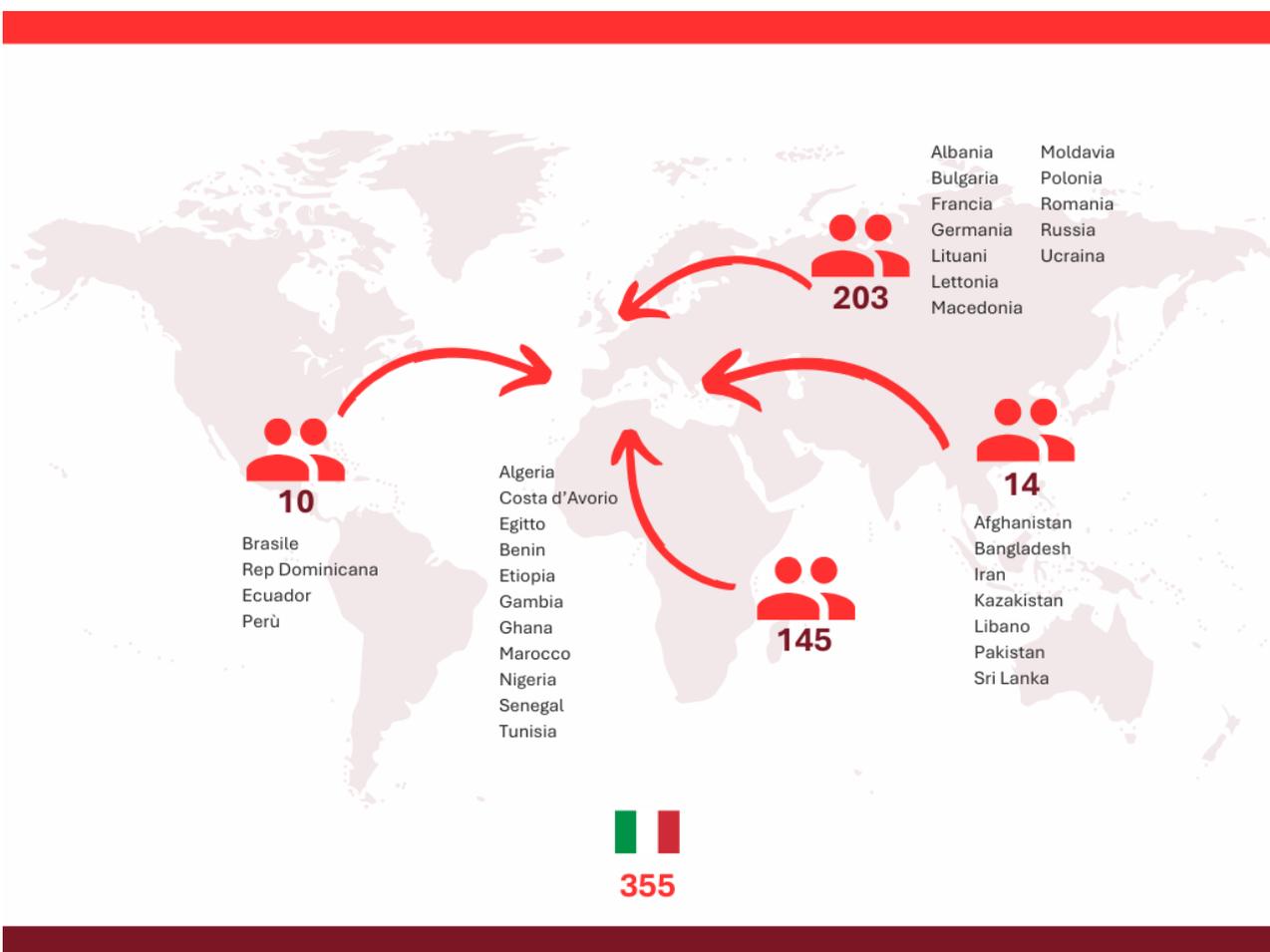


Provenienza

Il grafico che segue mostra i Paesi di provenienza dei “capofamiglia” dei nuclei familiari accompagnati.

Dai dati riportati si evince che, delle 727 famiglie incontrate, 372 famiglie provengono da paesi stranieri. Confrontando questo dato con il dato relativo alla cittadinanza dei “capofamiglia” degli stessi nuclei familiari, si può notare che 33 persone hanno origini straniere ma cittadinanza italiana. Ciò è indice dell’**integrazione sociale** delle 33 famiglie, che, avendo anche la cittadinanza italiana, sicuramente vivono in Italia da almeno 4 anni.

Tale grafico è importante non tanto perché racconta la provenienza delle famiglie che si rivolgono alla Caritas, quanto invece perché sa dare voce alle **tendenze migratorie** avvenute nel corso degli anni, evidenziando i flussi di uscita dalle diverse regioni del mondo.

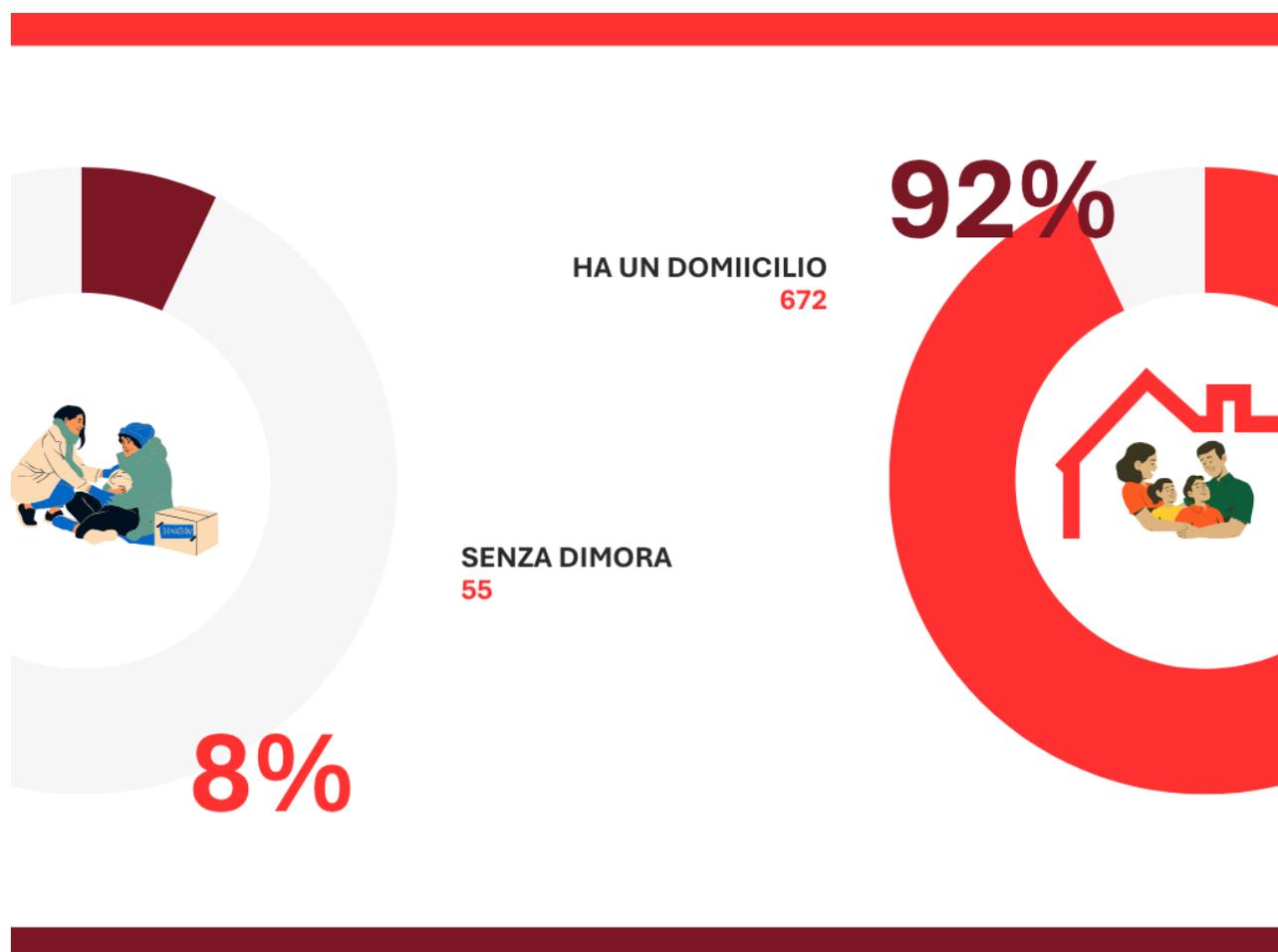


Stato di dimora e condizione alloggiativa

Il grafico che segue riporta la distinzione per stato di dimora dei “capofamiglia” dei nuclei familiari accompagnati.

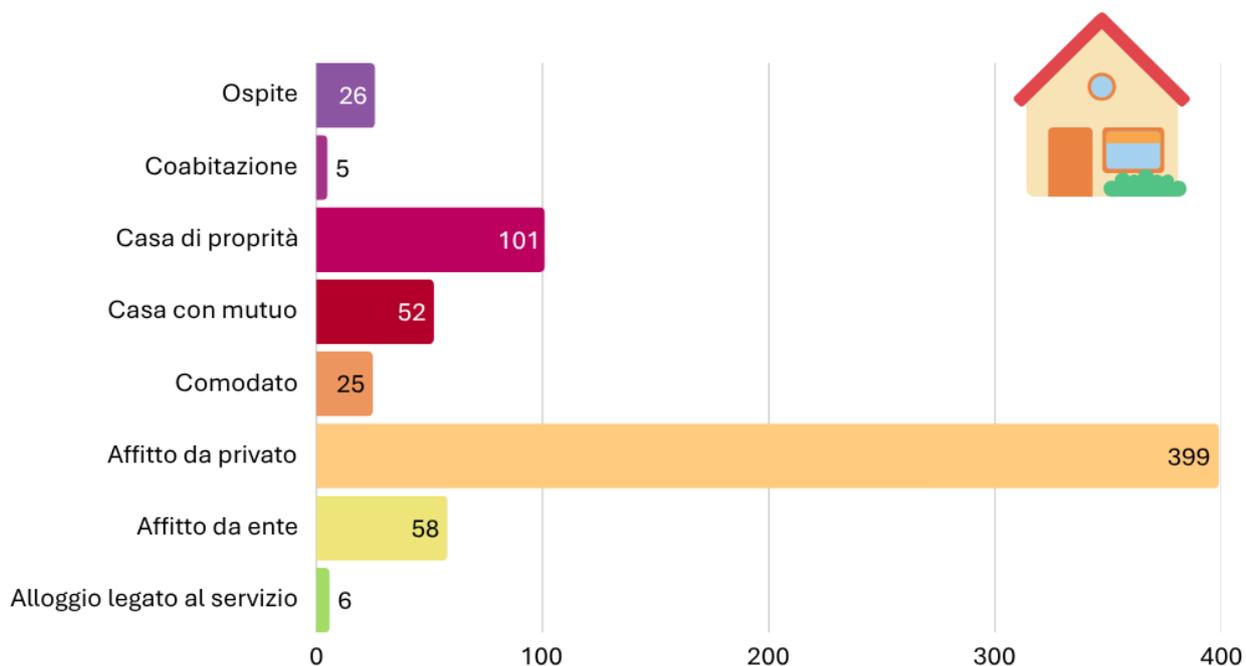
Sebbene la percentuale di coloro che hanno un domicilio sia notevolmente maggiore rispetto a quella riferita a quanti ne sono privi, è opportuno osservare che, in questo anno, nel territorio diocesano, sono state incontrate 55 persone senza fissa dimora.

Tale dato è particolarmente rilevante perché, in risposta al bisogno di un alloggio, la Caritas diocesana è stata chiamata ad intervenire in maniera immediata, offrendo, non solo un posto in cui riposare e un piatto caldo, ma anche un’attenta analisi della situazione di fragilità, necessaria per delineare, in rete con i servizi e le istituzioni, un imminente futuro di sicurezza e stabilità per il soggetto coinvolto.



Andando ad analizzare la tipologia di alloggio delle 672 famiglie che hanno un domicilio, è possibile osservare che, quanti vivono in abitazioni di proprietà, senza mutuo, sono soltanto il 15%.

Tale dato va considerato in relazione agli interventi attuati dalla Caritas diocesana in risposta all'**emergenza abitativa** che sta colpendo un numero crescente di famiglie nel nostro territorio. È proprio per tale ragione che la Delegazione Caritas Umbria ha deciso di promuovere, come segno giubilare in questo Anno Santo, una campagna di raccolta fondi volta ad accompagnare le sempre più numerose famiglie che non riescono a sostenere autonomamente le spese relative alla gestione della casa: l'affitto, le utenze, il mutuo e le altre spese relative all'abitazione. Il progetto "**Facciamoci casa**" non è soltanto una raccolta fondi, ma è anche lo strumento con cui sensibilizzare la comunità civile e richiamare l'attenzione pubblica intorno ad una problematica che può degenerare nella privazione di uno dei diritti umani fondamentali.

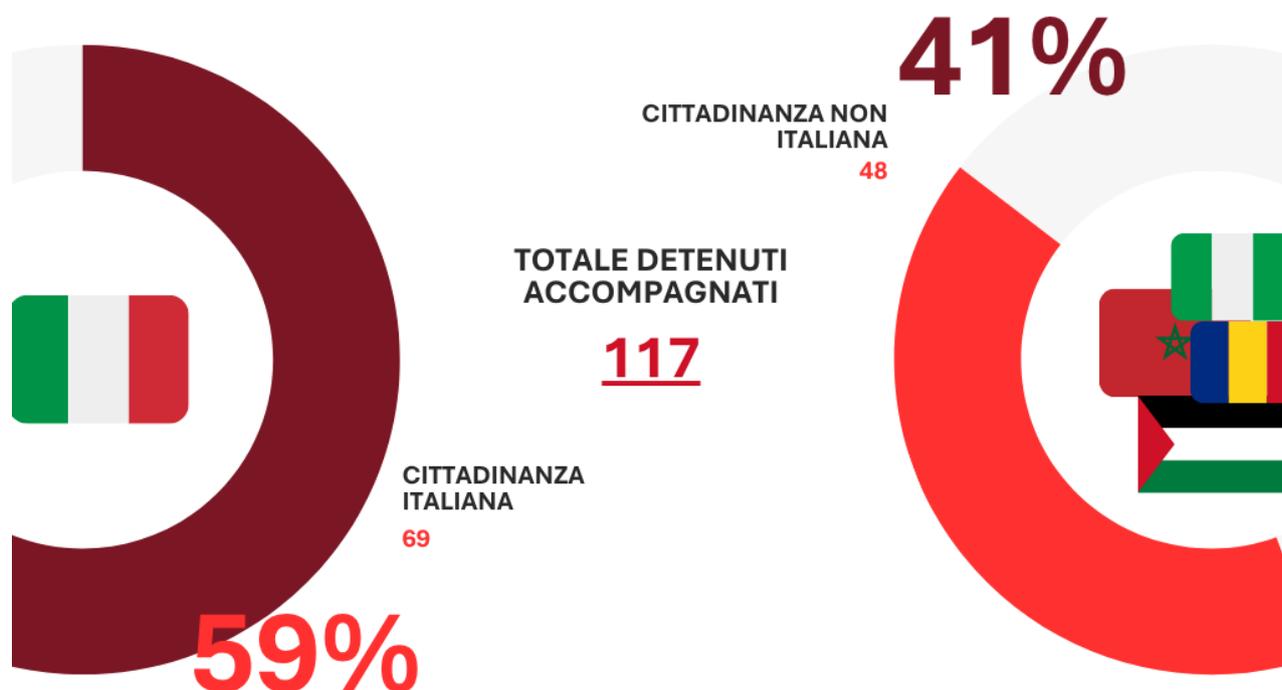


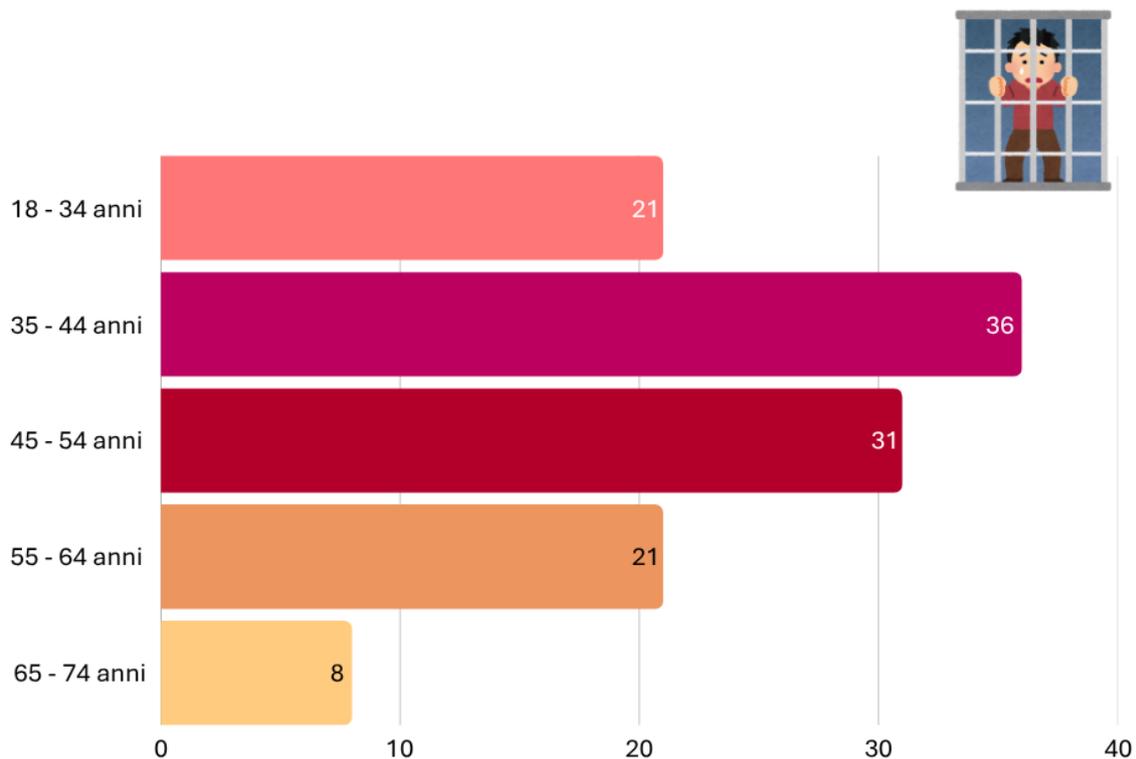
Detenuti e UEPE

La Caritas diocesana di Orvieto-Todi, come ormai fa da più di venti anni, anche quest'anno è stata presente, con un centro di ascolto, presso la Casa di Reclusione di Orvieto. Inoltre, presso le sedi diocesane ha accolto soggetti inviati dagli Uffici per l'Esecuzione Penale Esterna (U.E.P.E.) in Messa alla Prova (M.A.P.) o per Lavori di Pubblica Utilità (L.U.P.).

In particolare sono stati ascoltati e accompagnati 117 **detenuti**. Tale dato è notevolmente aumentato rispetto all'anno precedente: nel 2023 la Caritas diocesana infatti aveva incontrato 49 detenuti. Considerata la capienza massima di 98 posti della Casa di Reclusione, si può sostenere che la quasi totalità dei detenuti che vi hanno soggiornato si è rivolta alla Caritas.

I grafici che seguono riportano la suddivisione per fascia di età e per cittadinanza dei detenuti incontrati.





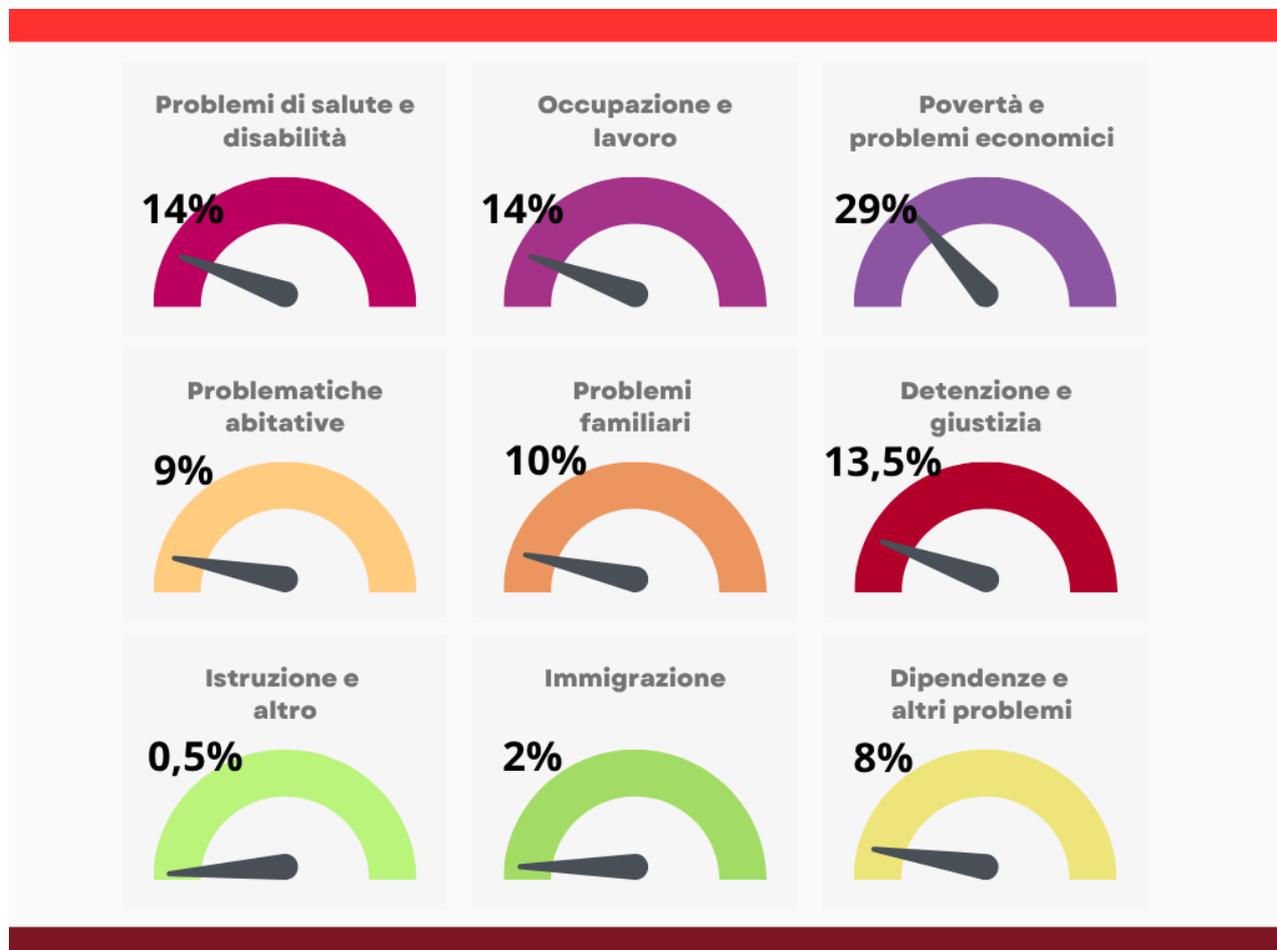
I dati mostrano una sostanzialmente equa distribuzione dei detenuti nelle diverse classi di età, con un decremento nella fascia 65-74 anni, e la prevalente presenza di detenuti di cittadinanza italiana

Sempre nell'ambito della giustizia, la Caritas diocesana ha accolto 9 soggetti in **LPU** e in **MAP**, i quali hanno svolto presso le sedi diocesane un totale di 1150 ore di volontariato.

I soggetti accolti presso le sedi diocesane sono per la maggior parte italiani e hanno un'età compresa tra i 18 e i 50 anni.

BISOGNI

Il grafico sottostante illustra i bisogni emersi dall'ascolto delle famiglie incontrate dalla Caritas di Orvieto-Todi e per i quali la stessa Caritas ha cercato di rispondere con attività e interventi.



Sebbene si sia consapevoli del carattere multidimensionale della povertà, che sempre si origina da bisogni di diverso tipo tra loro interconnessi e che sempre influenza più sfere della vita di una persona e di una famiglia, è importante, in questa sede, procedere ad una analisi di dei bisogni maggiormente diffusi tra le famiglie accompagnate dalla Caritas diocesana.

Analogamente al 2023, il bisogno più emergente scaturisce da **problematiche di carattere economico** e da situazione di **povertà**, legate principalmente a condizione di insufficienza economica. Tale bisogno è strettamente legato all'altra importante percentuale che compare nel grafico: quella riferita a **problemi occupazionali e del mondo del lavoro**,

percentuale che però registra una diminuzione rispetto all'anno precedente.

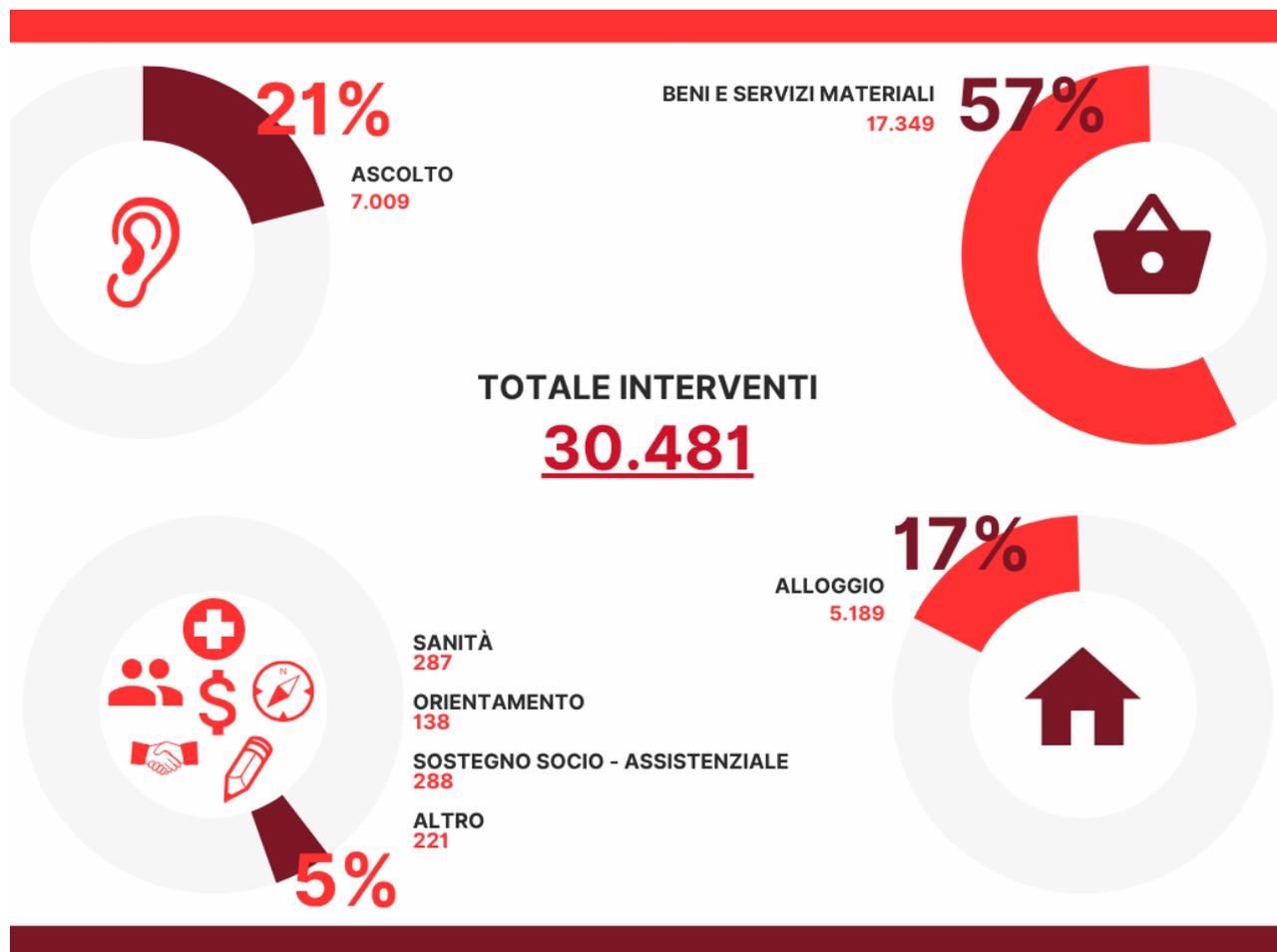
Rispetto all'anno precedente, è necessario evidenziare che le percentuali dei bisogni legati ai **problemi di salute** e alla **disabilità**, alle **problematiche abitative**, alle **dipendenze**, all'**immigrazione** sono aumentate, mentre quelle legate ai **problemi economici**, all'**occupazione** e all'**istruzione** e ai **problemi familiari** sono diminuite. È importante sottolineare che l'aumento della percentuale riferita ai bisogni legati alla **detenzione** e alla **giustizia** è aumentata anche in relazione all'aumentare dei detenuti incontrati presso la Casa di Reclusione di Orvieto.

Dall'ascolto delle 727 famiglie ciò che emerge, in buona sostanza, è la difficoltà di una **gestione del reddito** che diviene insufficiente, soprattutto nel momento in cui si presentano situazioni di malattia, perdita del lavoro, indebitamento dovuto anche all'aumentare del costo della vita.

Una grande povertà incontrata nell'anno 2024 è quella legata all'aumentare di situazioni di **disagio psicologico**, spesso non riconosciuto, conseguenza anche del periodo di isolamento sociale vissuto durante la pandemia da Covid-19. A tale disagio si lega spesso la grande povertà del nostro tempo, la **solitudine**, che rende il peso di ciascuna fragilità ancor più gravoso.

ATTIVITÀ

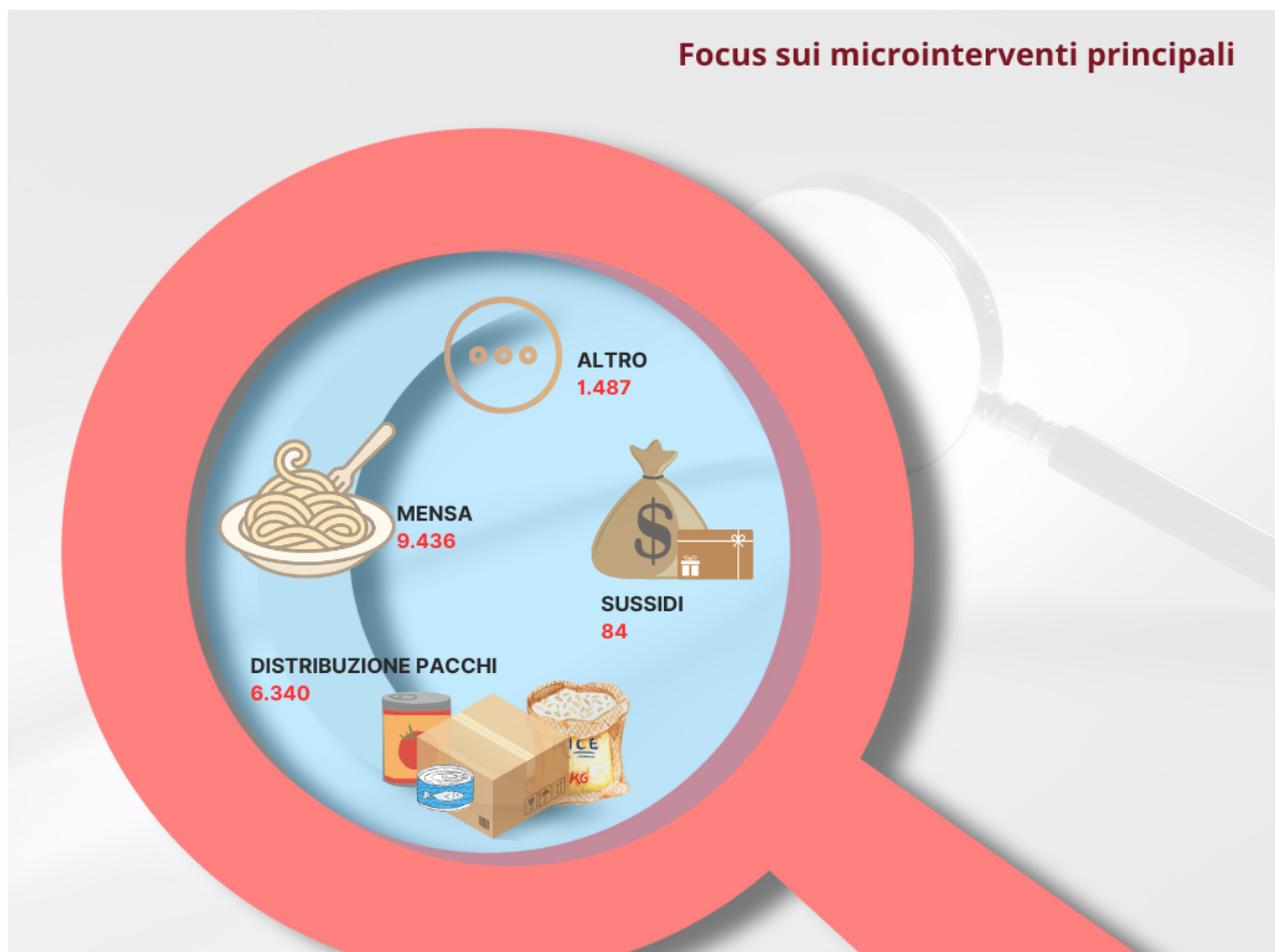
Il grafico che segue riporta la suddivisione dei 30.481 interventi realizzati dalla Caritas diocesana in macrovoci: ascolto, beni e servizi materiali, alloggio, sanità, orientamento, sostegno socio-assistenziale e altro.



Ponendo attenzione ai numeri registrati per ogni macrovoce di intervento, si può notare come, rispetto al 2023, ciascuno di essi sia aumentato. Gli interventi relativi ai **beni e servizi materiali**, come per l'anno precedente, occupano la porzione maggiore del grafico degli interventi. Inoltre non si può non soffermarsi sulla macrovoce relativa agli interventi di **ascolto**: l'ascolto è il momento imprescindibile e preliminare di ciascun servizio di Caritas. Le persone incontrate chiedono un ascolto autentico, per nulla facile, impegnativo e faticoso, per questo generativo. Quando l'ascolto non si limita all'udire parole di chi si ha di fronte, ma diventa accoglienza e riconoscimento della dignità dell'altro, allora si inizia

a togliere all'altro l'etichetta di "povero" e, chiamandolo per nome, gli si riconsegna l'identità di "persona". È così che l'ascolto si configura come primo gesto di carità, un atto di donazione di sé e del proprio tempo fatto con amore e con cura.

Beni e servizi materiali



Gli interventi legati ai beni e servizi materiali riguardano, per la maggior parte dei casi, la **distribuzione di pacchi viveri** a domicilio o presso le sedi Caritas e i **pasti** offerti dalle mense diocesane e consegnati a domicilio. I sussidi economici registrati all'interno di questa macrovoce riguardano quanto erogato per l'acquisto di **buoni spesa**, mentre la voce "**altro**" fa riferimento alla distribuzione di vestiario e altri tipi di beni materiali (quali mobilio e attrezzatura per la casa).

In riferimento alla distribuzione dei pacchi alimentari, va ricordato che la Caritas diocesana di Orvieto-Todi reperisce gli alimenti in modalità diverse: dal Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti (FEAD), divenuto nel 2024

Fondo sociale europeo (FSE+); dalle raccolte viveri, dalla Delegazione Regionale Caritas Umbria.

Per quanto riguarda il **Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti** e il **Fondo Sociale Europeo**, la Caritas diocesana di Orvieto-Todi si costituisce come un'Organizzazione partner Centrale (OpC), ricevendo così gli aiuti alimentari direttamente dalle aziende vincitrici di gare di appalto predisposte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e redistribuendoli a livello locale alle nove Organizzazioni partner Territoriali (OpT) attive che, nello specifico, sono:

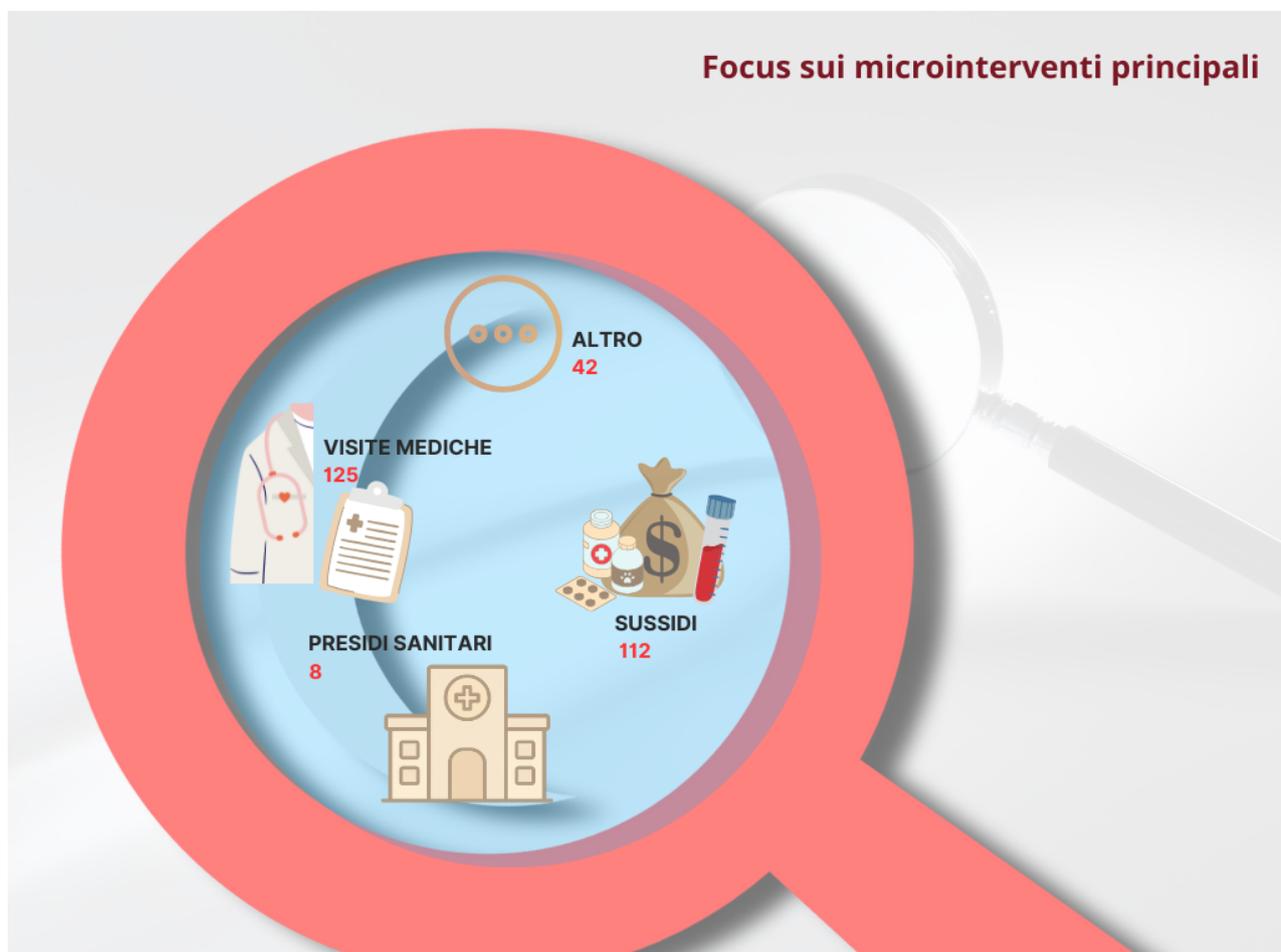
1. Caritas diocesana Centro di Ascolto in Todi
2. Caritas diocesana Centro di Ascolto in Orvieto
3. Parrocchia della SS. Trinità in Ripabianca
4. Parrocchia dei SS. Stefano e Cecilia in Acquasparta-Configni
5. Parrocchia SS. Cuore di Gesù in Fabro scalo
6. Parrocchia di S. Maria Assunta in Montecchio
7. Confraternita di Misericordia di San Venanzo
8. APS Senza Monete in Orvieto
9. Parrocchia di S. Maria Assunta della Spineta

Grazie a tale convenzione, sono state sostenute 655 famiglie con 56.747,58 kg di generi alimentari. È bene sottolineare che le 21 famiglie accompagnate dalla Confraternita di Misericordia di San Venanzo e le 160 famiglie accompagnate dall'APS Senza Monete in Orvieto, non essendo queste associazioni delle Caritas parrocchiali, non rientrano nelle 727 famiglie di cui si è trattato nella sezione "beneficiari".

Per quanto riguarda le **raccolte viveri**, dal 2024 la Caritas diocesana ha promosso un calendario di appuntamenti annuali tra i quali è presente una giornata diocesana di raccolta viveri. In occasione di tale giornata ogni parrocchia può scegliere quale modalità adottare per promuovere la raccolta viveri nel suo territorio: presso i supermercati, nelle Chiese parrocchiali o "porta a porta". Nel 2024 sono stati raccolti 4527 kg di generi alimentari, che sono stati distribuiti alle famiglie del territorio diocesano.

Per quanto riguarda invece gli aiuti ricevuti dalla Delegazione Regionale Caritas Umbria, dal 2020 è stato istituito, prima con sede in Orvieto e poi in Foligno, un **magazzino regionale**, detto “Hub”, che consente a tutte le Caritas Diocesane umbre di raccogliere donazioni (di materiale igienico-sanitario, alimentare, elettronico) di imprese e enti a livello centrale. Il magazzino riceve anche le donazioni che Caritas Italiana riceve a livello nazionale e redistribuisce a ciascuna Delegazione Regionale. Nell’anno 2024 la Caritas di Orvieto-Todi, come tutte le Caritas dell’Umbria, ha ricevuto ingenti donazioni di materiale per l’igiene della casa, vestiario nuovo e computer destinati ai volontari del Servizio Civile.

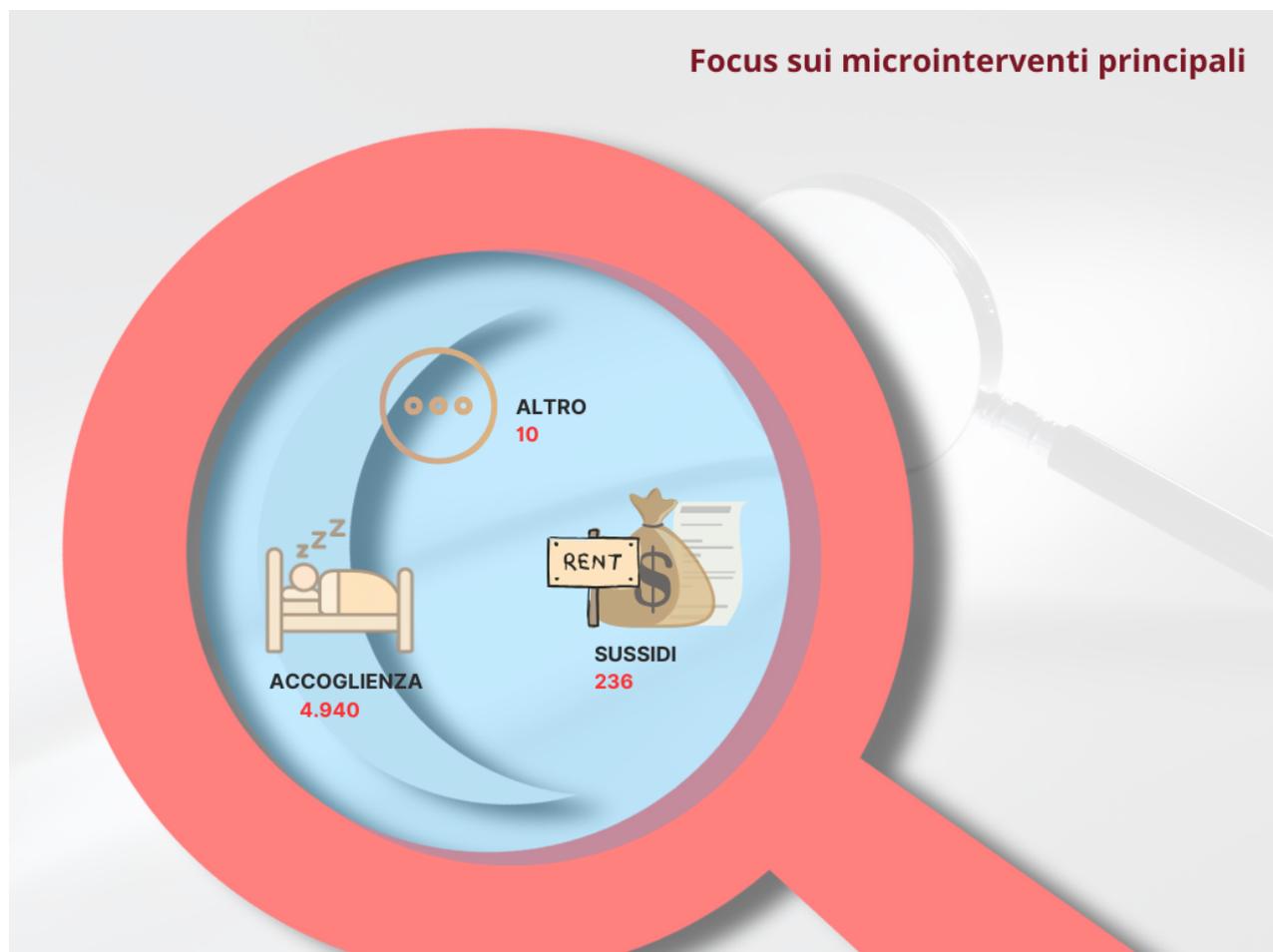
Sanità



Per quanto il sostegno che la Caritas diocesana ha fornito nell’ambito sanitario, gli interventi registrati nell’anno 2024 sono stati 287; di questi, 125 hanno riguardato l’accompagnamento presso ospedali e centri per la salute per **visite mediche**, 112 si sono sostanziati in erogazioni di **contributi economici** per il pagamento di visite mediche, farmaci o presidi sanitari, 42, registrati nella voce “altro”, riguardano

interventi di rete attraverso cui operatori e volontari hanno preso contatti, per conto di beneficiari, con medici, ospedali e distretti sanitari per garantire un sostegno concreto nell'orientamento sanitario degli stessi.

Alloggio



Il grafico riporta il numero di interventi legati all'alloggio. Il numero di interventi registrati nella microvoce “**accoglienza**” sta ad indicare il numero di notti trascorse presso i centri di accoglienza della Caritas diocesana e presso strutture ricettive del territorio, nel caso di indisponibilità dei posti letto presso le prime. Il numero riferito ai “**sussidi**” sta ad indicare i contributi economici erogati per il pagamento dell'affitto o delle utenze, mentre la voce “altro” indica prevalentemente interventi relativi al **sostegno nella gestione della casa**, soprattutto per quelle famiglie che hanno affrontato un trasloco e che sono così state supportate in questo passaggio.

Altri interventi

Nonostante i numeri riferiti ad altri interventi, quali l'orientamento e il sostegno socio-assistenziale, siano notevolmente inferiori rispetto a quelli riferiti alle voci di beni e servizi materiali, ascolto e alloggio, è bene soffermarsi su di essi, perché ciascuno indica un lavoro di tessitura di reti intorno a soggetti fragili. Ogni intervento di **orientamento**, verso il mondo del lavoro e della sanità o quello di tipo socio-assistenziale, nasconde momenti di ascolto, di confronto tra Caritas, Istituzioni ed enti, di sostegno alla costruzione di un progetto di vita volto alla promozione integrale della persona. Allo stesso modo, l'intervento di **sostegno socio-assistenziale** è lo strumento attraverso cui la Caritas tenta di divenire parte attiva della trama sociale che dovrebbe sostenere ciascun individuo perché questo non si ritrovi a vivere situazioni di solitudine e isolamento.

Come si potrà notare, nell'analisi delle attività realizzate non ci sono voci riferite all'erogazione di contributi economici a sé stanti, poiché la linea di indirizzo della Caritas diocesana di Orvieto-Todi è quella di rispondere alle richieste di **sostegno economico**, attraverso il pagamento diretto di utenze e affitti, di visite mediche o di buoni spesa, piuttosto che erogare contributi in denaro alle famiglie. Tale scelta nasce dall'analisi del contesto familiare richiedente, il cui bisogno di sostegno economico nasce spesso da altre forme di povertà, legate ad una poco proficua gestione del denaro o a forme di dipendenza di diverso tipo. Anche nel 2024 la Caritas diocesana ha potuto sostenere economicamente le famiglie residenti nel territorio orvietano, attraverso i fondi che essa riceve stabilmente dal Fondo della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto e attraverso donazioni liberali che arrivano alla Caritas diocesana e alle parrocchie della Diocesi per il sostegno alle famiglie.

Va sottolineato inoltre che le Caritas parrocchiali/interparrocchiali/di unità pastorale, con il sostegno delle parrocchie di pertinenza, erogano annualmente servizi di pagamento di utenze e affitti registrati, nella maggior parte dei casi, nei bilanci parrocchiali di riferimento.

Carcere e UEPE

Volontari e operatori della Caritas diocesana si sono recati settimanalmente presso la Casa di Reclusione di Orvieto, dove hanno incontrato i detenuti lì presenti. Per essi sono stati erogati 610 interventi.

L'intervento principale promosso da Caritas nella struttura detentiva è quello dell'**ascolto**, dal quale scaturiscono interventi diversi, quali la fornitura di **vestiario** e altri **beni di prima necessità**, il **sostegno economico**, l'**orientamento** e il collegamento con comunità per tossicodipendenti e detenuti, il supporto nella gestione delle **pene alternative** e del **fine pena**, il sostegno e l'**accoglienza delle famiglie** che si recano in Orvieto per colloqui con i familiari detenuti e che, per ragioni economiche, non possono pernottare negli alberghi. Dal 2023 inoltre un volontario Caritas svolge **lezioni settimanali di inglese** per i detenuti. Nel 2024 gli iscritti al suo corso sono stati 18, per la maggior parte italiani di età compresa tra i 25 e i 60 anni. Da novembre 2024 i volontari della Caritas diocesana curano l'**apertura settimanale della biblioteca** presente all'interno della Casa di Reclusione in collaborazione con la Biblioteca Comunale "L. Fumi" di Orvieto e l'area trattamentale dell'Istituto Penitenziario. In occasione del Natale, la Caritas in collaborazione con l'insegnante di musica dell'Istituto penitenziario, ha organizzato una **tombola** a cui hanno partecipato 7 volontari e circa 40 detenuti. Sono poi stati realizzati una **mostra fotografica** dal titolo "Volte fuori. I ritratti dei detenuti" con le foto realizzate dai detenuti attraverso un corso di fotografia e un **mercato natalizio** nel centro storico di Orvieto con i prodotti realizzati dai detenuti attraverso i diversi laboratori artistici che essi frequentano.

Con i 9 soggetti inviati dall'UEPE invece sono state svolte attività di diverso tipo: supporto alla mensa e refettorio, supporto alla preparazione dei pasti, preparazione e distribuzione dei pacchi viveri, supporto alla gestione degli scarichi alimentari, lavori di giardinaggio e manutenzione ordinaria degli spazi della Caritas diocesana e intorno alla Casa Diocesana di Spagliagrano.

PROGETTI

Servizio Civile Universale

Riattivato presso la Caritas diocesana di Orvieto-Todi nel 2021, anche quest'anno la Caritas diocesana ha preso parte al programma del Servizio Civile Universale. I progetti presentati hanno durata annuale: iniziano e terminano nel mese di maggio. Nell'anno 2023-2024 la Caritas diocesana di Orvieto-Todi ha aderito ai progetti "Futuro in Ascolto – Umbria" e "Prima gli ultimi – Umbria". I progetti hanno riguardato, come campi di intervento, rispettivamente i centri di ascolto e le mense delle Caritas Diocesane della Regione Umbria. La Caritas diocesana di Orvieto-Todi ha messo a disposizione per il primo progetto due posti per la sede di Orvieto e due posti per la sede di Todi, di cui uno per Giovani con Minori Opportunità (GMO), mentre per il secondo progetto un posto presso la sede di Todi. Questo ultimo progetto è stato attivato, ma la volontaria ha interrotto il servizio nel mese di agosto 2023 per motivi personali, mentre i posti del primo progetto sono stati tutti occupati, anche se nella sede di Orvieto un volontario ha interrotto il servizio nel mese di giugno 2023. Nell'anno 2024-2025 la Caritas diocesana di Orvieto-Todi ha aderito, similmente all'anno precedente, a due progetti: "Rete in ascolto – Umbria" e "Farsi prossimi – Umbria". Per il primo progetto, che riguarda i centri di ascolto, sono stati occupati un posto dei tre messi a disposizione per la sede di Orvieto (di cui uno riservato ai GMO) e un posto dei tre messi a disposizione per la sede di Todi (di cui uno riservato ai GMO). Per il secondo progetto, che riguarda le mense, invece, il posto disponibile presso la sede di Todi è stato occupato da una ragazza che ha dovuto interrompere il servizio, per motivi personali, a settembre 2024.

Il Servizio Civile Universale in Caritas offre la possibilità di vivere un anno di volontariato a servizio degli ultimi e nella promozione della carità: è un'occasione offerta ai giovani tra i 18 e i 28 anni per sperimentarsi in una realtà ecclesiale e sociale, un anno di **formazione umana, spirituale e professionale**, per affacciarsi al mondo adulto e al mondo del lavoro con una coscienza che sa essere critica e non superficiale, perché ha saputo confrontarsi con problemi reali e spesso complessi.

Progetti 8xmille 2024 e 2025

Come ogni anno la Caritas della Diocesi di Orvieto-Todi ha presentato a Caritas Italiana dei progetti che, una volta approvati, sono stati realizzati grazie al contributo dell'8xmille alla Chiesa Cattolica: **“Tutti per uno, uno per tutti 2”** legato al mondo giovanile e alla promozione delle attività di Caritas nel mondo virtuale e reale, **“Vali 4”** prosecuzione di precedenti progettualità legate al mondo del lavoro e alla possibilità offerta a soggetti svantaggiati di formarsi professionalmente per riscattarsi e percorrere percorsi lavorativi dignitosi e gratificanti, **“Fratelli tutti”** che articolato in una serie di attività volte a realizzare l'obiettivo di sensibilizzazione della comunità civile ed ecclesiale al mondo carcerario e di intervento a favore dei detenuti della Casa di Reclusione di Orvieto.

Vista l'esperienza estremamente positiva del progetto **“Fratelli tutti”**, nel gennaio 2025, è stata presentata e accettata la prosecuzione del progetto, alla quale si è affiancato un nuovo progetto **“Non più soli”** che ricade nell'ambito della salute e si pone l'obiettivo di sviluppare una rete sociale capace di accompagnare, fisicamente e non solo, quanti vivono in condizioni di solitudine e non vedono garantito il loro diritto alla salute, intesa come benessere bio-psico-sociale.

Ciascun progetto redatto viene pensato dall'equipe della Caritas diocesana come strumento di risposta ai bisogni denunciati dalle famiglie ascoltate presso i centri di ascolto e per le quali si cercano di concertare soluzioni possibili scaturite da interventi di reti. Ogni progetto si prefigge un duplice obiettivo: essere strumento di animazione delle comunità e dare risposte a problemi del tempo presente, per permettere a quanti si trovano a vivere momenti di difficoltà di essere **“riabilitati”** e procedere in autonomia per personale progetto di vita.

Appuntamenti diocesani annuali

L'immagine sottostante riporta gli appuntamenti proposti dalla Caritas diocesana nell'anno 2024 e ai quali hanno partecipato le Caritas parrocchiali, interparrocchiali e di unità pastorale presenti in Diocesi.



La “sperimentazione” degli appuntamenti annuali promossi dalla nuova equipe Caritas è stata un “laboratorio” in cui i volontari dell’intera Diocesi hanno potuto conoscersi, condividere “buone prassi”, scoprirsi fratelli in cammino verso la stessa meta. Proprio per questo, la Caritas diocesana ha deciso di fissare per ogni anno pastorale una serie di appuntamenti che aiutano chi vive il servizio della carità a mantenere una **postura evangelica** per essere **Chiesa orante, viva e feconda**.

Nell’Anno Santo che stiamo vivendo, oltre agli appuntamenti annuali promossi dalla Caritas diocesana, si svolgerà a Collevalenza (PG) l’11 ottobre il **Convegno Regionale della Delegazione Caritas Umbria** che coinvolgerà tutte le Caritas presenti nella nostra regione ecclesiastica.



Caritas diocesana di Orvieto-Todi

www.caritasorvietotodi.it



Caritas Orvieto-Todi



caritasorvietotodi